

LA TERZA STORIA

Un ponte tra i popoli

Progetto per studenti della Scuola Primaria



“Non è la mia, non è la tua, ma la nostra”

INDICE

1. Presentazione	3
2. Organizzatori	4
3. Obiettivi	4
4. Risultati attesi	5
5. Le fasi del progetto	6
6. Contatti	6

1. Presentazione

Il progetto propone un'attività di *storytelling* in lingua italiana destinata idealmente alle classi quarte della scuola primaria, ma adattabile anche a classi di età inferiore. Il progetto verrà proposto ad alcuni istituti scolastici della Provincia di Bergamo e mira a coinvolgere circa 2 classi per ciascun istituto.

La narrativa per l'infanzia verrà impiegata come strumento di interazione tra culture e popoli diversi: attraverso l'utilizzo di alcuni racconti per bambini, drammatizzati da un'attrice marionettista professionista, verranno illustrati i valori fondanti della relazione tra popoli quali la pace, l'accettazione e la ricchezza della diversità e infine l'assoluta uguaglianza di ogni essere umano, valori alla base di un sistema democratico.

Il progetto si articola in due fasi distinte:

- 1) Lo *storytelling* vero e proprio attraverso uno spettacolo di narrazione, con l'ausilio di marionette, realizzato da un'attrice marionettista della compagnia *Mon Coeur de Bois, Théâtre et marionnettes*.
- 2) Un incontro di riflessione, da programmare in un giorno a seguire, sui contenuti emersi durante lo spettacolo e durante il quale sarà possibile per i bambini mettersi in gioco attivamente. L'incontro verrà guidato dai membri volontari delle Associazioni organizzatrici, con esperienza nell'ambito della didattica.

Il grande pregio di questo progetto risiede nel materiale narrativo utilizzato, che proviene dall'altra parte del mondo. I protagonisti delle storie narrate sono personaggi di fiabe sia proprie della tradizione popolare sia ideate da un gruppo di *storytellers* birmani. Si tratta dei collaboratori di *Third Story Project*, una piccola casa editrice di libri per ragazzi, che raccontano storie viaggiando per la Birmania con lo scopo di diffondere pace e democrazia. È infatti da considerare il variegato contesto socio-culturale birmano e la composizione della sua popolazione, suddivisa in 136 gruppi etnici, molti dei quali da sempre in conflitto.

Il nome *Third Story Project* è stato scelto perché l'obiettivo di questi cantastorie è quello di offrire una storia 'terza', non la 'mia', non la 'tua', ma la 'nostra', ovvero una nuova storia, che unisca due voci in contrapposizione. Solo così le nuove generazioni potranno crescere in un contesto di pace.

Un esempio di questa 'terza storia' è offerto da una delle favole che verranno drammatizzate, quella della rana e del serpente. Sia mamma rana che mamma serpente raccontano ai rispettivi piccoli due storie in cui identificano l'altro animale come il nemico, mentre i due piccoli animali,

conosciutisi in precedenza in un contesto privo di pregiudizio, avevano già scritto una ‘terza storia’ con la loro amicizia nata spontaneamente.

Queste storie, che in Birmania sono diventate ‘veicolo della democrazia’, soprattutto nelle aree più periferiche del Paese, possono diventare nelle scuole italiane uno strumento per riscoprire la bellezza della differenza e dell’interculturalità.

2. Organizzatori

Il progetto, organizzato e promosso dall’*Inner Wheel Club di Treviglio e dell’Adda*, è ideato dall’*Associazione per l’Amicizia Italia-Birmania Giuseppe Malpeli*.

L’*Inner Wheel Club di Treviglio e dell’Adda* (<http://www.innerwheel.it/club/iwc0036>), che da anni cura interventi in ambito sociale sul territorio di sua pertinenza, finanzia il progetto in relazione ad un più ampio impegno di contrasto al bullismo e all’*hate speech*, una delle linee guida assunta dal club per l’anno 2019.

L’*Associazione per l’Amicizia Italia-Birmania Giuseppe Malpeli* (www.amiciziaitaliabirmania.it), con sede a Parma ma che opera anche nella bergamasca con una sezione distaccata a Treviglio, si occupa di curare i rapporti di cooperazione internazionale e di amicizia tra i due Paesi, promuovendo progetti culturali di conoscenza reciproca nelle scuole di ogni ordine e grado di entrambi i paesi attraverso conferenze, spettacoli teatrali, letture di fiabe tradizionali. L’Associazione ha consolidato i propri legami nel corso degli anni sia prima che dopo la svolta democratica del 2015 e cura importanti relazioni con la società civile e con l’attuale governo del paese asiatico.

3. Obiettivi

In riferimento alle *European Key competences for lifelong learning* (2006/962/EC), il progetto mira a sviluppare:

- comunicazione nella madrelingua
- comunicazione nelle lingue straniere (verranno utilizzati alcuni termini in birmano e inglese)
- imparare ad imparare
- competenze sociali e civiche
- spirito di iniziativa e imprenditorialità
- consapevolezza ed espressione culturale.

Obiettivi educativi e didattici specifici:

- fornire rudimenti di cultura birmana, in particolar modo in merito alla tradizione delle marionette, alla cultura teatrale, al mondo degli animali e agli usi e costumi del Paese;
- apprezzare i valori di convivenza civile, del rispetto reciproco e della diversità;
- migliorare la capacità di comprensione degli aspetti essenziali del racconto e sviluppare una riflessione sulla propria esperienza personale nel rapporto con l'altro;
- migliorare la capacità di ascolto e di comprensione di una forma comunicativa altra (ovvero il linguaggio teatrale nella pratica dello *storytelling*);
- rafforzare la capacità espositiva di sensazioni e opinioni in relazione all'argomento trattato dimostrando capacità argomentativa e di astrazione su questioni legate a culture altre e al rapporto con l'altro;
- sviluppare la consapevolezza che ognuno può contribuire, con le proprie capacità, alla realizzazione di un progetto più grande.

4. Risultati attesi

La narrazione attiene a tutte le culture, perciò è uno strumento didattico in cui tutti possono riconoscersi. Raccontare attraverso le storie aiuta i bambini, che sono portati per natura a fantasticare, a immaginare e ad inventare, a comprendere meglio i concetti.

Grazie al racconto possono essere colte in ogni storia le diversità tra i personaggi, ma soprattutto ciò che li rende simili, dimostrando così che l'amicizia e la fratellanza tra diversi è possibile e trasmette gioia.

Il ruolo delle insegnanti sarà molto importante perché dovranno preparare gli alunni all'incontro con l'attrice marionettista, iniziando in forma preventiva una riflessione sui valori contenuti nella narrazione.

Terminata la narrazione e l'eventuale discussione sarà proposto agli alunni di scrivere e/o disegnare, in gruppo o individualmente, una storia oppure ciò che sentiranno di fare, comunque collegato a quanto ascoltato. È infatti fondamentale per il progetto che gli alunni siano partecipanti attivi, sia nella fase dello *storytelling* tramite un coinvolgimento diretto, sia nella fase di rielaborazione tramite la realizzazione di un prodotto.

Le Associazioni organizzatrici si propongono di contribuire alla esposizione dei vari elaborati in una sede opportuna e decisa insieme all'istituzione scolastica.

5. Le fasi del progetto

Si propone la seguente scansione temporale delle varie fasi progetto, che si vorrebbe mettere in atto nel primo quadrimestre:

Periodo	Attività	n° ore
Metà settembre	Incontro tra l' <i>Associazione</i> e le insegnanti per una progettazione condivisa.	1 ora
Fine settembre	Le insegnanti introducono il progetto alle classi	1 ora
Metà ottobre	1° Incontro: Spettacolo	1 ora
Fine ottobre	Le insegnanti discutono con gli studenti	1 ora
Fine ottobre	2° Incontro: Riflessione guidata con i volontari dell' <i>Associazione</i> .	1 ora
Novembre	Gli studenti realizzano il loro elaborato	2- n ore
Dicembre	Mostra degli elaborati realizzati dai ragazzi in luogo da definire	

6. Contatti

Virginia Whitworth King

(Presidente *Inner Wheel Club* di Treviglio e dell'Adda)

392 7264141

virginia.w.king@gmail.com

Federico De Ponti

(*Associazione per l'Amicizia Italia Birmania - Giuseppe Malpeli*)

Referente Progetto

334 7470812

federico.deponti@alice.it